

Il caso

Loggia dei Mercanti progetto di Cini Boeri a difesa delle lapidi dall'Anpi al Comune

**Del Corno: "Una volta
completata
la donazione si potrà
intervenire sui
lavori già in corso"**

«La Loggia diventi un luogo protetto dal degrado, in cui ci si possa soffermare a riflettere sul significato della Resistenza italiana». Lo dice come fosse una richiesta che prevede un impegno pubblico, Roberto Cenati, presidente provinciale Anpi. Alla fine del suo intervento, davanti alle centinaia di persone arrivate per la prima manifestazione partigiana "in presenza", davanti alla vicesindaca Anna Scavuzzo. «La Memoria rappresenta l'antidoto per sconfiggere i virus del ripresentarsi di movimenti neofascisti e neonazisti. C'è un luogo a Milano, fondamentale per la Memoria della nostra città: la Loggia dei Mercanti che racchiude sotto le sue volte, con i 1739 nomi che vi sono scolpiti, la Resistenza italiana, in tutta la sua complessità: vi sono i nomi dei 15 Martiri di piazzale Loreto, dei Combattenti per la Libertà, degli oppositori politici al regime fascista, dei militari, degli ebrei milanesi deportati nei lager nazisti, dai quali non fecero più ritorno». Un prologo per arrivare poi

a chiedere al Comune di chiudere definitivamente con un via libera l'annosa questione della salvaguardia del luogo che più di tutti a Milano è simbolico della memoria. «Da anni noi dell'Anpi proponiamo la sua riqualificazione con un importante progetto dello studio Cini Boeri di riqualificazione della Loggia dei Mercanti approvato e apprezzato dalla Sovrintendenza ai Beni Archeologici e Paesaggistici il 26 marzo scorso, in piena pandemia. Attendiamo ora il via libera del Comune di Milano per poter procedere». C'è di più. Cenati annuncia per la prima volta che l'associazione provinciale dei partigiani farà «donazione al Comune della realizzazione dell'importante progetto. Siamo certi che a breve riusciremo ad acquisire le dovute indicazioni, da noi più volte sollecitate a partire dal 26 marzo scorso, per proseguire nell'iter della donazione, sulla quale il Comune di Milano ha sempre espresso il suo parere favorevole». Palazzo Marino sta concludendo i lavori per il restauro di Palazzo della Ragione, che affaccia su piazza Mercanti e a piano terra ha quella Loggia con le tre lapidi in bronzo sui quali sono incisi i nomi dei caduti per la libertà. Mancava l'ultimo tassello, la sistemazione della Loggia per farla diventare una sorta di Museo aperto (ma sorvegliato)

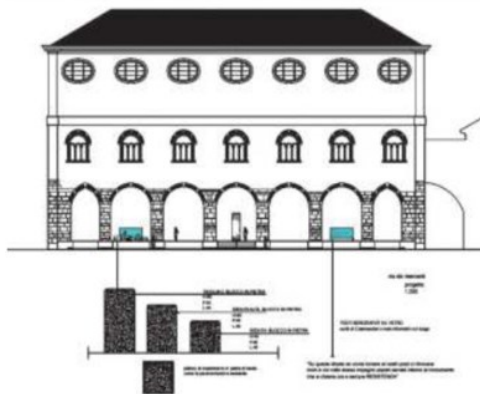
dove si possa sostare «per tenere viva la memoria del sacrificio di chi ha dato la vita per i valori della Costituzione repubblicana, bussola, e guida indispensabile della nostra democrazia». Il progetto firmato da Cini Boeri prevede due lastre di vetro stratificato tra le arcate di destra e di sinistra della Loggia dei Mercanti. Davanti ad esse ci saranno sedute in beola per dar modo ai milanesi di leggere i nomi e le parole scritte sulle lapidi e sulle vetrate. Anpi si accolla la realizzazione del progetto (oltre 20 mila euro per cui parte una raccolta fondi) e la manutenzione, chiedendo in cambio il potenziamento dell'illuminazione e pattugliamento della polizia locale davanti alla Loggia per evitare i vandalismi del passato. L'assessore alla Cultura Filippo Del Corno è al corrente: «Il progetto presentato da Anpi è stato accompagnato dall'amministrazione comunale, che ha collaborato ad apportare una serie di migliorie allo schema originale per ottenere il parere favorevole della Soprintendenza. La donazione del progetto al Comune, una volta perfezionata con delibera di accettazione da parte della giunta, consentirà di inserirlo nell'ambito dell'intervento relativo al recupero e ripristino di Palazzo della Ragione in corso».

— z.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE





Le vetrate
La Loggia dei Mercanti nel progetto di Cini Boeri, sarà protetta dal degrado e riparata da due grandi vetrate rinforzate fra le arcate di destra e di sinistra. Ci saranno due sedute davanti alle lapidi che riportano i nomi di 1.739 caduti per la libertà